


PROGETTO COMBIMAI

Con le App il **mais** è sotto stretta sorveglianza

Attento monitoraggio di tutte le fasi produttive con un App. È l'innovazione lanciata con **Combimais 4.0**, un protocollo messo a punto dal presidente di Innovagri, Mario Vigo, dopo quattro anni di ricerca e sperimentazione in campo. Tra i partner c'è anche Syngenta. **Combi Mais** è finalizzato a garantire la massima salubrità delle coltivazioni, poiché il costante monitoraggio consente di tenere sotto controllo le microrganismi che si possono sviluppare sul **mais**.

Combi Mais applica tecnologie di ultima generazione per ottimizzare i processi di produzione a partire dall'ampio ricorso all'innovazione digitale con piattaforme che utilizzano informazioni provenienti da sensori, satelliti e banche dati, per indicare momenti di interventi irrigui e/o di protezione per pianificare azioni in grado di salvaguardare il potenziale produttivo. Sensori e centraline di ultima generazione consentono di monitorare la disponibilità idrica del terreno e l'umidità, per irrigare quando serve con le quantità giuste, ottimizzando così le risorse idriche. Svolta anche con l'uso di concimi organico-minerari ad elevata efficienza. Piatto forte anche l'impiego di trattori «green» con riduzione di emissioni di CO₂.

Un importante salto di qualità anche se il 2016 ha rappresentato un anno nero per il **mais**, con il boom di import (oltre il 50% del prodotto è arrivato dai mercati esteri).

Vigo ha ribadito gli impegni per il futuro, confermando l'ambizioso obiettivo di ottenere 20 tonnellate di granella di **mais** a ettaro, per 30 ettari di coltivazione nell'Azienda Agricola Folli. «Quella di orientare la produzione alimentare a rigorosi criteri di sostenibilità è ormai un'esigenza assolutamente imprescindibile - ha detto Giorgio Donegani, direttore scientifico della Fondazione Italiana per l'Educazione Alimentare - e piace constatare come questo progetto si fondi sull'impiego

delle tecnologie più avanzate, utilizzate proprio per preservare e rendere praticabili nel futuro i valori profondi della migliore tradizione agronomica italiana». •